

Maria Domenica Mazzarello e la Parola di Dio. Risorse da scoprire

Maria Ko – Eliane Petri

L'incontro di oggi porta il titolo: *“Parola di Dio in M. Mazzarello. Risorse da scoprire”*. Si concentra su uno studio che abbiamo portato avanti, in modo semplice, ma con molta passione e con profonda riconoscenza al Signore per il dono del nostro Istituto e di madre Mazzarello.

Il frutto dello studio è confluito in un volume pubblicato il 5 agosto di quest'anno, giorno del nostro 150° compleanno. Progettato e coordinato da noi due, il lavoro raccoglie i contributi di 8 FMA di diversa provenienza geografica. Si è trattato di un processo significativo di elaborazione, nel corso del quale abbiamo fatto una bella esperienza di sinodalità interculturale.

Il volume ha per titolo: *“Come lievito nel pane. La Parola di Dio in Maria Domenica Mazzarello”*. L'immagine suggestiva deriva da sr. M. Pia Giudici, una Figlia di Maria Ausiliatrice appassionata della Parola di Dio e di M. Mazzarello, autrice di una delle biografie più diffuse della Santa - *Una donna di ieri e di oggi* - e ideatrice del film di alto valore storico-spirituale sulla sua vita - *Tralci di una terra forte* - uscito nel 1972, centenario della fondazione dell'Istituto, 50 anni fa. Scrive sr. Maria Pia: «In un buon pane casereccio il lievito non si vede, eppure è la ragione per cui il pane è quello che deve essere: un alimento genuino che nutre e fa crescere. Così è della Parola di Dio nelle lettere di madre Mazzarello».

Anche la nostra Madre, sr. Chiara Cazzuola, nella presentazione, evidenzia l'efficace valore metaforico ed evangelico dell'immagine: «Messo nella pasta – scrive la Madre – il lievito non si vede più, ma la sua azione è efficace e si riscontra nella fragranza del pane. Così per Maria Domenica Mazzarello, la Parola di Dio è stata in lei il lievito che l'ha resa pane spezzato per la fame delle sorelle e delle giovani a lei affidate da Dio e da Maria Ausiliatrice».

Ma, ci facciamo una prima domanda: perché un nuovo studio su M. Mazzarello? Madre Mazzarello non è già abbastanza conosciuta all'interno dell'Istituto, della Famiglia Salesiana e anche tra i giovani coinvolti nella nostra missione educativa? Non c'è già una certa abbondanza di scritti su di lei?

In effetti, la conoscenza di M. D. Mazzarello si è notevolmente ampliata in questi ultimi decenni.

In realtà, **fin dalle origini** dell'Istituto delle FMA la sua figura è apparsa ammirevole, esemplare. Nel corso del tempo, tale significatività ha assunto espressioni diverse, in rapporto al contesto storico e culturale che si andava evolvendo e, quindi, alle modalità con cui gradualmente l'Istituto impostava una riflessione su colei che ne era stata la prima Superiora generale.

Per molto tempo, possiamo dire, si è venuti a conoscere madre Mazzarello dalle biografie di carattere edificante, tra cui, la più diffusa era quella di Ferdinando Maccono, biografo principale e vice postulatore della sua causa di canonizzazione. Egli, in realtà, aveva raccolto un materiale molto prezioso proveniente dai testimoni scelti a deporre al Processo, ma aveva anche cercato tutte le testimonianze possibili da parte di coloro che l'avevano conosciuta.

Il Processo di riconoscimento della santità di M. D. Mazzarello, culminato nella **canonizzazione nel 1951**, favorì la raccolta delle fonti a lei relative e promosse un approfondimento della sua conoscenza.

Il Concilio Vaticano II, con il suo forte richiamo a ritornare alle fonti della Vita consacrata, determinò la pubblicazione di quelle che, ancora oggi, sono considerate le fonti principali per lo studio di M. Mazzarello e della sua missione ecclesiale: *Le Lettere* e la *Cronistoria*. **L'anno centenario della morte di Maria Domenica Mazzarello, il 1981**, segnò un'altra svolta: i tempi erano ormai maturi per impostare uno studio ancora più scientifico e multidimensionale.

Oggi, a 40 anni da quella tappa importante, possiamo registrare un buon numero di studi sul suo itinerario storico-spirituale, sulle radici della sua formazione umano-cristiana, sulla sua spiritualità, sulla sua missione carismatica-educativa-ecclesiale di Confondatrice di un grande Istituto di vita consacrata. L'elenco aggiornato dei vari contributi, fornito dal *Centro Studi FMA*, può offrire una eloquente testimonianza in merito.

Ma riguardo al tema specifico del rapporto di M. Mazzarello con la Parola di Dio c'è qualche contributo oppure è un campo ancora da esplorare?

Il campo da esplorare non è del tutto nuovo. Abbiamo delle *risorse da scoprire*, come affermiamo nel titolo di questo incontro. Abbiamo un tesoro nascosto, che può essere scavato in modo più mirato e con maggior consapevolezza.

Già **nel 1932 don Maccono**, raccogliendo 15 lettere di madre Mazzarello, constatava con stupore che, pur non trovandovi citazioni dirette o riferimenti espliciti alla Sacra Scrittura, nel leggerle «si sente che arieggiano la Sacra Scrittura e *l'Imitazione di Cristo*», si avvertono dei «sussurri dello Spirito di Dio che spira dove vuole, ma specialmente nelle anime semplici». Tutti coloro che con attenzione leggono quelle lettere fresche e limpide possono arrivare alla stessa constatazione e provare lo stupore della stessa ammirazione.

Il Vaticano II, soprattutto con l'invito insistente, rivolto alle persone consacrate, a ritornare alla duplice sorgente - il Vangelo e l'origine del proprio carisma - ci ha reso molto più sensibili alla ricerca esplicita delle radici bibliche del nostro carisma e della nostra spiritualità, in particolare della spiritualità di madre Mazzarello e delle nostre prime sorelle. L'Istituto, pertanto, ha promosso varie iniziative significative a questo riguardo. Evidenzio quelle a **livello esperienziale**.

- *Il progetto Mornese*, un'esperienza che da più di 30, con efficacia e fecondità, risponde ad un bisogno del cuore, ha fatto conoscere con maggior profondità madre Mazzarello a centinaia di FMA ed a membri della Famiglia Salesiana, promuovendo, allo stesso tempo, una lettura della vita della nostra santa scandita dalla Parola di Dio in ogni sua tappa di sviluppo.
- *Il Progetto Gerusalemme*, che ha ormai una storia di 15 anni, oltre all'esperienza preziosa di sostare nella terra di Gesù, è un'occasione privilegiata di approfondimento biblico per incontrare la presenza della Parola di Dio nella nostra spiritualità.

- Nell'ambito dello studio e della riflessione possiamo segnalare alcune pubblicazioni più piccole ma significative, ad esempio, *Sulle orme di M. Mazzarello, donna sapiente*, pubblicata nel 1987, 150° della nascita di M. Mazzarello, che presenta la vita della Santa secondo la categoria biblica della sapienza, cercando di tracciare il suo itinerario spirituale e di individuare alcuni temi biblici del suo cammino guidato dallo Spirito.
- È da segnalare anche il libro *Da Gerusalemme a Mornese e a tutto il mondo* del 1996, che raccoglie le riflessioni proposte per gli Esercizi Spirituali del CG XX. Il tentativo di accostare la prima comunità delle FMA alla prima comunità cristiana descritta dagli *Atti degli Apostoli* è stato ricco di ispirazione. Ci ha aiutato a leggere la storia del nostro Istituto dentro la storia della salvezza, la nostra spiritualità nell'orizzonte biblico del grande progetto di Dio.
- Inoltre il *Corso di Spiritualità dell'Istituto delle FMA* presso la nostra *Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"* offre da anni un insegnamento sui *Temi biblici della spiritualità salesiana*. Si tratta di un'esperienza molto utile al fine di *sviluppare e far maturare la riflessione sul rapporto tra Parola di Dio e spiritualità FMA* in generale, con una particolare sottolineatura relativa alla presenza della Parola di Dio in Maria Domenica Mazzarello.

Rimane sempre, comunque, una domanda realistica e imprescindibile: se Maria Domenica, vissuta nell' '800, in un piccolo paese del Piemonte, non ha mai avuto l'accesso diretto al testo della Bibbia, come ha potuto recepire la Parola di Dio nella sua vita?

Il nostro libro è nato proprio come tentativo di rispondere a questa domanda. La *curiositas* induce allo studio. Le intuizioni, inizialmente vaghe, incentivano l'esplorazione. Per questa ragione abbiamo voluto cercare una risposta attraverso diversi approcci. Il primo è quello storico. Abbiamo dedicato la **prima parte del libro** ad illustrare la presenza della Bibbia nel contesto storico-culturale in cui è vissuta M. Domenica Mazzarello, per verificare quale conoscenza biblica potesse avere questa santa mornesina dell'Ottocento.

- **Nel primo capitolo** abbiamo voluto partire da una prospettiva ampia cercando di dare un rapido sguardo alla *presenza della Bibbia nella Chiesa lungo la storia*. La Parola di Dio, infatti, ha un suo dinamismo interno, è un soggetto in azione, è "viva ed efficace", cresce, coinvolge, corre continuamente nel tempo e nello spazio vitale degli uomini, a volte veloce e intensa, a volte più lenta e faticosa. Abbiamo voluto tracciare brevemente questa "corsa" dall'inizio del cristianesimo ad oggi, soffermandoci soprattutto nel periodo dell'Ottocento, quando vissero don Bosco e Maria Domenica Mazzarello.
- Poiché la vita religiosa ha sempre dato un contributo particolarmente fecondo a questa "corsa" della Parola di Dio, abbiamo dedicato il **secondo capitolo** alla riflessione sulle *risonanze bibliche nella vita religiosa*, in particolare nel secolo XIX in Italia.
- Non si può parlare della presenza della Parola di Dio in M. D. Mazzarello senza un richiamo a questa stessa *presenza in don Bosco*: il **capitolo 3** è focalizzato su questo. Don Bosco, oltre alle sue doti naturali - eccellente memoria, facilità nell'apprendimento delle lingue, inclinazione per gli studi di letteratura, storia e geografia - che lo predisponavano allo studio della Bibbia, ha avuto, a differenza di Maria Domenica, una formazione regolare da sacerdote, un arco di tempo assai più lungo e delle possibilità molto più ampie di annunciare la Parola di Dio nel suo ministero di sacerdote, educatore, scrittore, guida spirituale-fondatore-formatore di una famiglia religiosa di vaste dimensioni e in rapida crescita. Il quadro che ne emerge è di una ricchezza sorprendente.

Tutti questi capitoli hanno creato lo sfondo per focalizzarci su M. Mazzarello, la figura centrale del nostro studio. Volevamo capire di più e, in concreto, cercare di scoprire da dove Maria Domenica avesse potuto recepire il contenuto biblico, non avendo la possibilità di un accesso diretto al testo sacro, e quali canali ne fossero diventati la mediazione.

Presentiamo prima di tutto i canali/mediazione oggettivi, rilevabili dalle documentazioni storiche.

Sinteticamente possiamo dire che Ella recepì la Parola di Dio, come tante donne cristiane del suo tempo e del suo contesto, attraverso la *tradizione culturale, la famiglia, la vita e le offerte formative della parrocchia, la liturgia* a cui partecipava con fervore e assiduità, *la preghiera, il catechismo* che frequentava con diligenza e gioia, *le omelie, la pietà popolare*.

Particolarmente significativo risulta il canale delle **letture spirituali** (opere/fascicoletti), da cui Maria Domenica, fin da quando era Figlia di Maria Immacolata, trasse una solida formazione umana e cristiana ed in seguito raccomandò anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice, come si può dedurre dalle prime *Costituzioni FMA*: «Nel quarto d'ora assegnato per la lettura spirituale adopereranno quei libri che verranno indicati dalla Superiora. Si raccomandano poi, soprattutto, *l'Imitazione di G.C., la Monaca Santa e la Pratica di amare Gesù Cristo* del Dottore S. Alfonso, la *Filotea* di S. Francesco di Sales adattata alla gioventù, il *Rodriguez, (L'esercizio di perfezione* di Alfonso Rodríguez – un classico della letteratura ascetica per i religiosi e le religiose) e la *vite di quei Santi e Sante*, che si dedicarono all'educazione della tenera età» (Cost. FMA 1878, tit. XVI, 2). A ciò si aggiungono alcune opere di Giuseppe Frassinetti molto diffuse e influenti, *La Figlia cristiana provveduta* di don Bosco, cioè la versione al femminile del *Giovane provveduto*.

Maria Domenica ci fa pensare alle tante donne che non hanno avuto la possibilità ed il privilegio sociale dell'istruzione, ma che sono cresciute approfittando della cultura gratuitamente trasmessa loro dalla Chiesa: briciole di latino, canto, musica, storia e teologia pratica. Catechismo e vita di parrocchia hanno preparato in lei un campo fecondo per la Parola di Dio, hanno alimentato quella *docibilitas* che le ha consentito di lasciarsi plasmare da questa Parola.

Oltre ai "canali" concreti, individuabili, ci sono delle dinamiche che sfuggono alla nostra costatazione e documentazione?

In effetti questi altri "canali" hanno un ruolo importantissimo. Sono meno visibili e non sempre captabili dalle documentazioni, ma sono reali ed effettivi. Sono dinamiche tipiche della Parola di Dio - potente, "viva e efficace" - che agiscono nelle persone in profondità. Sono come il vento dello Spirito che soffia, di cui percepiamo gli effetti senza poterne determinare i canali o i percorsi. Per questo motivo abbiamo voluto dedicare tutta la **Parte II** del libro a mettere in evidenza questi elementi che fungono da *premesse teologiche* o da *presupposti ermeneutici* per una lettura della vita di Maria Domenica Mazzarello sotto il segno della Parola di Dio. Abbiamo attinto dal tesoro della teologia contemporanea e del Magistero recente, per ampliare l'orizzonte della nostra contemplazione della figura di M. Mazzarello e dello spirito delle origini. A partire dall'autocoscienza della Chiesa attuale, alla luce delle nuove o rinnovate prospettive con cui consideriamo il fatto della divina rivelazione, crediamo che il tema "Parola di Dio in M. D. Mazzarello" possa acquisire una nuova rilevanza finora non conosciuta. In concreto questa parte è così strutturata:

1. **La Parola di Dio "cresce"**. Non è statica, cresce con chi la accoglie e la vive.
2. **La Parola di Dio precede ed eccede la Sacra Scrittura**, la quale è la sua testimonianza qualificata, la sua forma scritta, concreta voluta da Dio stesso.
3. **La vita della Chiesa: luogo originario dell'ascolto della Parola di Dio**. La Parola di Dio indirizzata al popolo deve tornare alla vita del popolo, alla Chiesa. Dentro la Chiesa questa

Parola continua a risuonare a diversi livelli: liturgico-sacramentale, catechistico-omiletico, pastorale-educativo ecc.

4. **Il quotidiano: terreno del dialogo divino-umano.** Le piccole cose del quotidiano costituiscono il terreno fecondo della “crescita” della Parola di Dio.

5. **I semplici e gli umili: destinatari privilegiati della divina rivelazione.** È Parola esplicita di Gesù (Lc 10,21)

6. **La sapienza donata dallo Spirito.** Lo stesso Spirito, che ha ispirato gli autori della Sacra Scrittura, spira nei fedeli rendendo saggio e docile il loro cuore.

7. **Un istinto spirituale per le cose di Dio.** Il *sensus fidei* è un dono dello Spirito che forma nel credente un “istinto”, una “seconda natura”, che lo aiuta a intuire il cuore di Dio.

8. **La vita dei santi: un’esegesi vivente.** Concetto molto ribadito da papa Benedetto XVI e da papa Francesco. Già S. Francesco di Sales diceva: “La differenza tra il Vangelo scritto e la vita dei santi è la stessa di quella tra una musica scritta ed una musica eseguita”.

9. **La trasmissione di uno stile di vita evangelica.** Per il carisma loro donato i santi fondatori/fondatrici di famiglie religiose riescono a fare della loro vita una sintesi evangelica originale, che si trasmette con fecondità, di generazione in generazione, ai loro figli spirituali.

Dopo aver tracciato lo sfondo storico e le premesse teologiche, ci siamo avviate allo studio della presenza della Parola di Dio nelle fonti, cercando di abbozzarne una mappa, la più completa possibile.

La fonte più ovvia, primaria e diretta sono le **68 lettere di madre Mazzarello**.

Il genere epistolare è una forma letteraria usata ampiamente in ogni ambito comunicativo. Nella Bibbia, in particolare nel Nuovo Testamento, questo genere è dominante; infatti 21 su 27 scritti sono lettere. Nella tradizione cristiana, numerose lettere hanno alimentato la cultura, la fede e l’esperienza spirituale di molte persone durante i primi secoli. Lungo tutta la storia del cristianesimo il genere epistolare è comune tra i maestri e le maestre di spiritualità e tra i fondatori e le fondatrici di Ordini o Famiglie religiose. Tra questi eccelle il nostro don Bosco. I 10 volumi finora editi dell’*epistolario* contengono circa 5.000 lettere: un numero impressionante.

In modo molto più circoscritto e modesto, anche le lettere di M. D. Mazzarello, semplici e fresche, costituiscono una fonte primaria per la conoscenza della sua vita e della sua spiritualità. Le lettere possono essere considerate – scrive suor Piera Cavaglia – «un’auto-biografia inconsapevole» e perciò riflesso di una storia e specchio di una persona nella sua irripetibilità». Le lettere di Maria Domenica Mazzarello ci permettono «di percorrere un viaggio simbolico nel mondo interiore della Santa e di riscoprire le note tipiche del suo volto che nessuna foto potrebbe ritrarre con tanta fedeltà [...]. Ogni lettera è come una finestra che si apre con immediatezza sulla vita interiore della prima FMA e sulle prime comunità da lei formate e guidate».

Abbiamo voluto leggere con molta attenzione ciascuna delle 68 lettere cercando di cogliervi le evocazioni bibliche implicite. Senza voler assolutamente stabilire concordanze, senza la pretesa di esaustività o di ordine sistematico, senza attribuire alcuna intenzionalità a M. Mazzarello, abbiamo creato una mappa di queste evocazioni disponendo il materiale in due colonne a confronto: parole dalle lettere di madre Mazzarello da una parte ed echi biblici più immediati dall’altra.

Le lettere, tuttavia, pur essendo di primaria importanza, non sono l'unica fonte. Infatti, abbiamo esaminato alcune **fonti narrative: la Cronistoria, il Summarium e la biografia scritta dal Maccono**. Le fonti narrative, sotto forma di cronache (*Cronistoria*), testimonianze, relazioni, biografie... trasmettono informazioni più descrittive sulla vita di Maria Domenica e dell'Istituto delle FMA nei suoi primi anni. Sono portatrici del patrimonio spirituale, esperienziale, sapienziale, educativo, sono sorgenti da cui scaturisce un dinamismo innovativo e una freschezza generativa per ogni fase della vita dell'Istituto.

Quasi mai troviamo in queste fonti citazioni bibliche dirette. Leggendole attentamente, però, non ci sarà difficile fare degli accostamenti biblici, anche perché *rivelano un clima comunitario imbevuto e permeato dalla Parola di Dio*, una comunità che vive ed evoca tanti episodi biblici, diventando - per usare una immagine plastica - come una "cassa di risonanza" della Parola di Dio. Proprio perché le sorelle hanno recepito, incarnato e vissuto la Parola di Dio nella semplicità della loro vita, la lasciano risuonare, quasi senza accorgersene.

Troviamo nelle fonti non solo evocazioni di parole e di frasi bibliche, ma anche la presenza di temi biblici. Abbiamo individuato **30 temi biblici** - non esaustivi - che sembrano presenti in modo trasversale nella vita e negli scritti di Maria Domenica Mazzarello. Costatiamo in questo modo la meravigliosa continuità tra il Vangelo e il vissuto concreto dei cristiani, soprattutto dei santi, sotto la guida dello Spirito Santo.

- Tra questi temi ci sono quelli più classici della teologia biblica, più conosciuti dalla tradizione dell'Istituto, più riflettuti ed elaborati, come la centralità di Gesù, il mistero pasquale, la presenza di Maria, l'ascesi, la missionarietà, la tensione escatologica, la santità, la gioia, la carità, la semplicità, il lavoro-
- Altri temi sono più nuovi, nel senso che oggi, nella vita della Chiesa e nella riflessione teologica, sono messi molto in rilievo, sono espressi in termini nuovi, ma la cui sostanza è già presente in M. Mazzarello, come, per esempio, la testimonianza generativa di vita, l'arte comunicativa, lo stile sinodale vissuto a Mornese, la dialettica tra antico e nuovo, una comunità aperta nel tempo e nello spazio...;
- Altri ancora sono emersi con più chiarezza grazie alla nostra sensibilità femminile come, ad esempio, la novità che scaturisce dall'incontro tra due donne in amicizia, il "genio femminile".
- Abbiamo potuto rilevare persino alcuni temi originali come, ad esempio, un simpatico umorismo nella vita di Maria Domenica Mazzarello, in sintonia con il sottile umorismo di Dio e di Gesù nella Bibbia e quello molto spiccato in don Bosco e nello spirito salesiano.

Per l'elaborazione di questi 30 temi, oltre a noi 2, altre 4 FMA hanno dato il loro apporto, frutto - possiamo dire - di un umile processo "sinodale".

Abbiamo dedicato un capitolo anche ai **simboli biblici** in M. D. Mazzarello. Sappiamo che la vita di madre Mazzarello e della comunità di Mornese era segnata da alcuni simboli pregnanti di significato. La parola "simbolo" deriva etimologicamente dal greco *syn-ballein* (mettere insieme). Il simbolo congiunge due entità, quella che è semplice, conosciuta, immediatamente percettibile e quella invisibile, più profonda. Quest'ultima traspare immediatamente nella prima. Il linguaggio simbolico si colloca nella sfera dell'intuizione sapienziale, precede quella razionale discorsiva, fa appello non solo all'intelletto, ma a tutta la persona nelle sue varie dimensioni. Il simbolo invia al di là di sé, è potenzialmente carico di significato sovrabbondante. La Bibbia è ricca di simboli, metafore e immagini, molti dei quali, soprattutto quelli semplici e accessibili all'esperienza quotidiana, sono familiari a M. Mazzarello e alla comunità di Mornese. Ne abbiamo rilevati 10. Alcuni sono tanto conosciuti e amati da assumere quasi la funzione di un *logo* che richiama tutto il nostro patrimonio spirituale.

1. Il pozzo
2. La finestra
3. Il fuoco
4. La vigna e le viti
5. Il giardino
6. I Sentieri
7. La casa
8. La mano di Dio
9. Il cuore dell'uomo
10. Cucinare e cucire

Possiamo avere un esempio?

Per esempio il pozzo. È denso di significato in ogni cultura. Il suo essere aperto a tutti parla di dono umile, imparziale e generoso della natura. Scavato fino a raggiungere la profondità misteriosa della terra, evoca il grembo silenzioso dell'origine della vita. Nelle terre aride della Bibbia i pozzi, le fonti d'acqua sono garanzia di vita. Per un nomade scoprire un pozzo è la gioia più grande, per un padre lasciare ai figli un pozzo è il gesto d'amore più forte. Il pozzo è segno di benedizione di Dio, è promessa e speranza. Il pozzo è luogo di incontro, di amicizia, di comunicazione, di coniugazione tra lavoro e ozio, è luogo feriale di gente umile.

A Mornese ci sono due pozzi memorabili: quello della Valponasca, che richiama il lavoro diligente di Maria Domenica da ragazza, quello del collegio di Mornese, che è riflesso di una comunità serena, dove la povertà è vissuta con gioia e il lavoro portato avanti con corresponsabilità. È simbolo della santità quotidiana, dello spirito di famiglia, della fecondità educativa e dello slancio missionario.

È un fatto che ogni anno molte FMA, molti membri della Famiglia salesiana, molti laici e giovani da tutte le parti del mondo, raggiungono quel pozzo, affascinati da quel simbolo della "spiritualità di Mornese".

E in diverse case delle FMA in tutto il mondo troviamo una riproduzione del pozzo di Mornese. Soprattutto nelle case di spiritualità o di esercizi spirituali il pozzo di Mornese entra quasi a far parte della costruzione stessa per ricordare, testimoniare, simboleggiare quello spirito che ci caratterizza, e per esprimere il desiderio di custodirlo, svilupparlo, farlo entrare nelle varie culture.

Il pozzo di Mornese non è solo un ricordo del passato, ma è un sogno di futuro, di fecondità generativa.

C'è da aggiungere un particolare interessante e significativo. Il pozzo di Mornese evoca anche il pozzo di Sicar, dove Gesù incontra la Samaritana. Questo racconto evangelico deve essere stato ben impresso nel cuore di madre Mazzarello, che aveva una grande familiarità con il pozzo. Don F. Maccono, infatti, riporta questa sua parola in una conversazione con le sorelle: «Noi dobbiamo pensare che Gesù ci aspetti come aspettò la Samaritana al pozzo di Giacobbe: Egli ci aspetta perché vuol venire in noi e darci le sue grazie».

Un'altra nota interessante: a Valdocco, al tempo di don Bosco, non c'era un pozzo, ma c'era una fontana, o meglio, una pompa d'acqua. Anche quella è un simbolo eloquente. Era un luogo di ritrovo dei ragazzi, un luogo d'incontro con gli educatori. Don Bosco considerava quella pompa un riferimento di eccezionale importanza strategica per la sua educazione.

Conclusa questa parte più lunga, che è focalizzata sulla presentazione della presenza della Parola di Dio in M. D. Mazzarello, abbiamo ancora una **IV parte**, l'ultima, che è un approccio liturgico. Ha come titolo: *Tratti significativi della figura di M. D. Mazzarello dai testi biblici della liturgia per la sua festa.*

Si tratta di delineare il volto spirituale di M. Mazzarello attraverso la Parola di Dio, quasi a lasciare che sia Dio stesso a parlare di lei, a presentarla nelle sue caratteristiche e nei suoi tratti tipici di santità. Allo stesso tempo, attraverso quelle stesse parole divine, ringraziamo e lodiamo Dio per averci donato questa madre, maestra e modello di santità.

Abbiamo presentato brevemente il libro, ci avviamo verso la conclusione di questo incontro. Forse possiamo ancora condividere una parola sul nostro vantaggio personale scaturito da questo lavoro di ricerca.

È stata una grazia aver potuto fare questo studio proprio in occasione del 150° anniversario della fondazione dell'Istituto e all'inizio del cammino di attuazione del CG24. Abbiamo potuto approfondire come la vita della prima FMA e delle FMA della prima comunità sia stata permeata dalla Parola di Dio e per questo sia stata "feconda" e "generativa".

Poteva sembrare scontato fin dall'inizio che la Parola di Dio fosse "viva ed efficace" in Madre Mazzarello, che è riconosciuta come "un'anima dello Spirito". Averlo constatato con maggior consapevolezza e aver tentato di documentarlo, anche se in modo limitato, ci riempie di gioia, di stupore e di riconoscenza.

La Madre ha scritto delle parole molto belle nella presentazione del libro. Ne vogliamo condividere alcune: «Da questo approfondimento emergono i tratti caratteristici di una donna sapiente, illuminata dallo Spirito Santo e costantemente docile alla sua azione, capace di leggere la realtà con sano realismo e con fede solida, che parla e scrive con il cuore plasmato dalla Parola, [...] Questo libro si apre, come uno scrigno, liberando il tesoro che contiene e ci restituisce una madre Mazzarello umile, ma grande come tutti i giganti dello Spirito. Grazie alla sua fedeltà, al suo coraggio, alla sua capacità di resilienza nelle prove e tempeste della vita, l'Istituto delle FMA ha preso il largo fin dall'inizio, in un forte dinamismo missionario, raggiungendo tutti i Continenti».

Vogliamo concludere con una parola molto incisiva di M. Mazzarello. L'abbiamo riportata nella quarta di copertina del libro: «Come il sole illumina tutto il mondo, così la Parola di Dio rischiarla la mente, ispira al cuore buoni sentimenti e dà frutto di opere buone per il cielo» (*Cronistoria* III 308).

Grazie!!